

CULTO

Vicini all'intesa i testimoni di Geova, ancora fuori i musulmani

Buddisti, mormoni e ortodossi ammessi all'otto per mille

Possibile il contributo anche per altre confessioni religiose

di **FRANCA GIAN SOLDATI**

ROMA - Entro la fine della legislatura, se tutto filerà liscio come sembra, le minoranze religiose presenti in Italia saranno ufficialmente riconosciute dallo Stato italiano. Buddisti, induisti, mormoni, ortodossi, apostolici. Persino per i Testimoni di Geova non ci sono «preclusioni di sorta» anche prima dovranno superare alcune riserve durante una imminente audizione davanti alla commissione affari costituzionali del Senato. Per i mormoni, gli ortodossi e gli apostolici il passaggio definitivo è avvenuto il mese scorso, per tutti gli altri manca poco, pochissimo. L'Intesa è in dirittura d'arrivo. Una volta riconosciuti ufficialmente dallo Stato potranno partecipare alla ripartizione dell'8 per mille assieme alle altre confessioni già presenti: la Chiesa cattolica, gli ebrei, i valdesi, i luterani, gli avventisti e le Assemblee di Dio in Italia. Alla spartizione annuale dei 900 milioni e passa di euro i mormoni hanno già fatto sapere di non volere partecipare, i 3 mila fedeli non vogliono un centesimo, preferiscono ricorrere all'autofinanziamento e non incidere sui soldi pubblici.

Solo l'Islam resterà ancora escluso dal discorso. Per i musulmani la questione del riconoscimento è complicata. Nonostante la consistenza numerica (ufficialmente sono 800 mila ma si stima che siano più di 3 milioni) non sono mai riusciti ad avviare il

lungo iter burocratico a causa delle troppe divisioni interne e della mancanza di un unico interlocutore capace di rappresentare l'intera comunità davanti alle istituzioni italiane. «Pro-

tabilmente per loro si dovrà aspettare il varo di una nuova legge sulla libertà religiosa, intanto però, per tutti gli altri soggetti si riscontra la comune volontà di regolarizzare la situazione e andare verso un reale pluralismo religioso» spiega il senatore Malan, valdese, Pdl, relatore assieme al collega Ceccanti, Pd, del disegno di legge sulle Intese. Centinaia di migliaia di fedeli attendevano con pazienza questo passaggio. I buddisti da ben due legislature, mentre i mormoni da molto di più, quasi vent'anni. Gli induisti, invece, sono stati più fortunati, dal momento che da quando hanno inoltrato le carte a quando hanno avuto il via libera dal Senato sono trascorsi pochi anni. Ora per buddisti e induisti si tratta di avere l'ok della Camera,

ma le cose sono fatte. Ad agosto il semaforo verde definitivo è arrivato per gli ortodossi (la seconda confessione in Italia con oltre 1 milione e cento mila fedeli), i mormoni e la Chiesa Apostolica (circa 22 mila). «Due giorni fa abbiamo approvato in sede deliberante l'Intesa per induisti e i buddisti. In Italia sono circa 200 mila e, indipendentemente dal loro numero, per tutte queste persone è importante applicare quanto previsto dall'articolo 8 della Costituzione. Spero che la Camera completi velocemente l'iter». E per i testimoni di Geova? «Anche per loro, se vorranno, non ci sono intoppi». Magari dimostrando di rispettare tutte le leggi italiane, togliendo i divieti alle trasfusioni, e superando così le riserve della Lega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A disposizione quasi un miliardo di euro manca solo l'ultimo voto di Montecitorio



I versamenti

Destinatario	% fra chi ha espresso una scelta	% sul totale dei contribuenti
Chiesa cattolica	85,01%	36,98%
Stato	11,95%	5,20%
Valdesi	2,05%	0,89%
Comunità ebraiche	0,37%	0,16%
Luterani	0,25%	0,11%
Avventisti del settimo giorno	0,17%	0,07%
Assemblee di Dio in Italia	0,20%	0,09%
Totale	100%	43,5%

